

**Paura
negli Usa****Riciclaggio di denaro
e siti web****Il dossier****UMBERTO DE GIOVANNANGELI**ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Dice: trentamila soldati in più in Afghanistan per poter sconfiggere Al Qaeda in Afghanistan. Dice: l'America non si lascerà intimidire e colpire i suoi nemici ovunque essi si nascondano. Non è George W. Bush. È Barack Hussein Obama. Otto anni e quattro mesi dopo l'11 settembre, gli Usa riscoprono la paura. Lo spettro è sempre lo stesso: Al Qaeda. Ma otto anni è quattro mesi dopo, Al Qaeda è un'altra cosa. Una Rete globale. Una vera e propria Holy War, Inc. Una multinazionale del terrore che dimostra di saper maneggiare alla perfezione gli strumenti della comunicazione virtuale.

Otto anni e mezzo dopo l'attacco alle Torri Gemelle. Otto anni dopo l'avvio della guerra al terrorismo in Afghanistan. Dopo la seconda guerra in Iraq. Cambiano gli inquieti alla Casa Bianca ma l'America non si sente più sicura. Tutt'altro. Al Qaeda ha cambiato pelle. Ha fatto di necessità (la sconfitta del regime amico dei Talebani) virtù: si è estesa nel mondo. Trasformandosi in Rete. L'elenco dei Paesi in cui agiscono gruppi che fanno riferimento al marchio Al Qaeda, è impressionante: Sudan, Nigeria, Egitto, Arabia Saudita, Iraq, Yemen, Somalia, Etiopia, Afghanistan, Pakistan, Indonesia, Bosnia, Croazia, Albania, Algeria, Tunisia, Marocco, Libano, Filippine, Russia, Cecenia, Tagikistan, Azerbaigian, Daghestan, Kenya, Tanzania, Kashmir, India, Gran Bretagna, Olanda. Al Qaeda può inoltre contare su seguaci e cellule «dormienti» negli Stati Uniti - a New York, Boston, Texas, Florida, Virginia e California - e nel Regno Unito, a Londra e Manchester. Sostenitori di bin Laden sono stati arrestati in luoghi disparati quale la Giordania, Seattle, la Francia, la Danimarca, l'Uruguay e l'Australia.

AL QAEDA NEL MONDO**CELLULE
ATTIVE**

- 1 Sudan
- 2 Nigeria
- 3 Egitto
- 4 Arabia S.
- 5 Iraq
- 6 Yemen
- 7 Somalia

La rete del terrore Così al Qaeda tiene gli Usa sotto scacco

Otto anni dopo le Torri ha cellule e seguaci in tutto il mondo. Potente il network finanziario, temibile la minaccia della «bomba sporca»

I rapporti economici e finanziari imbastiti dal network qaedista coinvolgono gruppi legati agli «ulama» sauditi più oltranzisti e ai Fratelli Musulmani in Kuwait, Qatar e Dubai. Il giro di liquidità finisce per far

capo a una cupola di 400 finanziari, per due terzi arabi e per il resto pachistano e altri asiatici, con centinaia di società sparse per il mondo. Il riciclaggio del denaro sporco coinvolge innumerevoli «lavanderie»

dal Sudamerica agli Stati Uniti, dalla Svizzera all'Africa, dal Medio Oriente all'Asia ex sovietica.

La «guerra mediatica» è un aspetto fondamentale della Rete qa-